

Confindustria

voro
inea

SERVIZIO CASTAGNA



ccoli

uto che andrà a so-
tante iniziative che
rato di saper mette-
», ha detto Stefano

● A.F.

BRENDOLA. Cambio al comando stazione

Nuovo comandante alla caserma dei Cc Stella va a Thiene

Isabella Bertozzo

Saluto in sala consiliare a Brendola, all'inizio della seduta del Consiglio comunale, al luogotenente dei carabinieri Pierluigi Stella.

Il sindaco Renato Ceron ha invitato ad affiancarlo i due sindaci che l'hanno preceduto, Mario Dal Monte e Luciano Mussolin, accogliendo il comandante Stella che ha lasciato la caserma dei carabinieri di Brendola. Mussolin era sindaco 16 anni fa quando l'allora tredaduenne Stella si insediò a Brendola. Nel ringraziarlo per il lavoro svolto, Mussolin ha lodato l'equilibrio e l'intelligenza dimostrata da Stella.

Anche Dal Monte ha ricordato l'abnegazione con cui l'Arma opera e il fatto che quest'anno è il 130° anniversario della presenza della caserma a Brendola. Visibilmente emozionato Stella: «È stato un periodo lungo - ha detto - con momenti di tensione, ma anche felici. Il bilancio finale è ottimo: ho trovato persone che mi hanno consigliato e aiutato, persone di elevato livello sempre pronte a dare una mano».

Originario della provincia di Roma, trapiantato poi nella Lomellina (il padre era un militare), Stella ha ricordato come il proprio incarico a Brendola sia stato il più lungo e



Stella, Ceron, Battocchio. I.BER.

quindi, ha commentato, «mi sento un po' brendolano». Ora presta servizio a Thiene come comandante del nucleo radiomobile. Ceron ha donato a Stella una targa a ricordo e a ringraziamento per il servizio svolto, sottolineando che «discrezione e sobrietà sono tipiche dei carabinieri e pertanto vogliamo salutare e ringraziarlo coniugando ufficialità e semplicità».

Presente in sala anche il nuovo comandante della stazione, il maresciallo capo Massimiliano Battocchio, 43 anni, che prima di questo incarico ha prestato servizio per molti anni ad Asiago dove era giunto dopo un periodo a Verona e precedentemente a Bari. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTECCHIO,Fiera d
Per l'ir
brindi

Il sindaco Cecchetto e

La fiera della mostarda con Durello apre con allegria. Il freddo non ha raffreddato la prima giornata di manifestazione organizzata dalla Proloco in collaborazione con il Comune di Montecchio Maggiore e i Colli Vicentini.

Proprio nella tensione riscaldata, approntata per l'occasione, si sono dati appuntamento i Montecchiesi giunti appositamente da Terni e da Montebelluna portando specialità di casa. All'ideale taglio erano presenti anche la signora Erika Stefani, presidente regionale, Roberto Cecchetto, sindaco di Montebelluna, nonché assessori e consiglieri comunali di Montebelluna e castellani.

30 Provincia

ARZIGNANO E MONTECCHIO

BRENDOLA. A distanza di 15 giorni dal primo raid in zona industriale, ieri notte sono sta

Allarme furti: altri colpi

Un bottino complessivo di circa 20 mila euro. Scassinata due casseforti con un flessibile rubato poco prima in un'autofficina

Matteo Carollo

Non accenna a fermarsi l'ondata di furti che in questi giorni sta interessando il territorio di Brendola.

Dopo il raid di 15 giorni fa nelle aziende Valvitalia ed Ebara, l'altra notte i ladri hanno colpito ancora, introducendosi in tre diverse attività, fuggendo con un bottino complessivo che sfiora i 20 mila euro.

L'attenzione dei malviventi, stavolta, si è concentrata sulle ditte Tecnoforniture e Ariston Cavi, nonché sull'autofficina Dovigo: Il furto più consistente ha riguardato la prima azienda, in via delle Fontanine 1, dove i banditi hanno agito intorno all'una. Secondo le ricostruzioni, dopo essere entrati forzando una finestra, i ladri si sono subito diretti alla cassaforte della ditta di cui è titolare Walter Casarotto, 77 anni, assieme a Davide Ghiotto, 47, di Montecchio Maggiore, e Monica Casarotto.

Probabilmente si trattava di minimo due persone, le quali sono riuscite a spostare il forziere, del peso di circa tre quin-

tali, per poi aprirne la parte retrostante con l'ausilio di una mola a disco.

Infine, si sono impossessati dei circa 8 mila euro che si trovavano all'interno, per poi passare a rubare addirittura le monete custodite in diversi cassette degli uffici. Quindi si sono dati alla fuga, noncuranti del fatto che, nel frattempo, fosse scattato l'allarme.

È molto probabile che il flessibile usato per il taglio della cassaforte sia stato proprio quello asportato poco prima nell'autofficina Dovigo di via De Gasperi 5.

Oltre all'attrezzo, rubato assieme ad alcuni dischi per il taglio del ferro, dall'attività di Ernesto Dovigo, 66 anni, residente in paese, sono spariti anche due treni di gomme con cerchioni, più vari utensili per smontare gli pneumatici.

Il danno complessivo, in questo caso, ammonta ad 8 mila euro.

L'altra azienda presa di mira è stata l'Ariston Cavi di via Einaudi 8, la quale produce cavi elettrici. In questo caso i ladri, poco dopo le 3.30, sono entrati da una finestra della ditta di

La mappa



La Tecnoforniture. FOTO M.C.



La sede di Ariston C

cui è legale rappresentante Andrea Destro, 37 anni, di Milano, e, dopo aver forzato le porte di diversi uffici, si sono avventati, ancora una volta con la mola elettrica, sulla cassaforte, dalla quale hanno aspor-

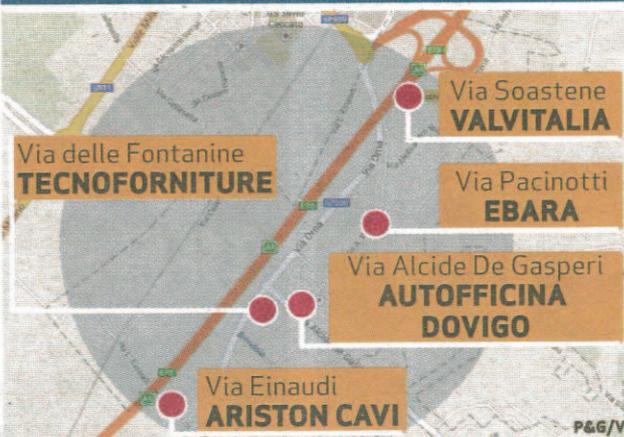
tato circa mille euro. I titolari delle attività hanno già presentato ai carabinieri della stazione, i quali hanno dato il via alle inda-

MERCOLEDÌ, 11 DICEMBRE 2013

raid in zona industriale, ieri notte sono state prese di mira Tecnoforniture, Ariston Cavi e Dovigo

Altri colpi in tre aziende

La mappa



La Tecnoforniture. FOTO M.C.



La sede di Ariston Cavi. FOTO M.C.

cui è legale rappresentante Andrea Destro, 37 anni, di Milano, e, dopo aver forzato le porte di diversi uffici, si sono avventati, ancora una volta con la mola elettrica, sulla cassaforte, dalla quale hanno aspor-

tato circa mille euro.

I titolari delle attività colpite hanno già presentato denuncia ai carabinieri della locale stazione, i quali hanno subito dato il via alle indagini. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'escalation che preoccupa il sindaco

«Metteremo telecamere agli ingressi del paese»

«È una cosa impressionante». Questo è il primo commento del sindaco di Brendola, Renato Ceron, dopo il nuovo raid dei ladri che ha interessato altre tre attività nella zona artigianale e industriale del paese. «Stiamo assistendo ad una recrudescenza degli episodi di criminalità ai danni delle aziende» prosegue il primo cittadino, il quale, ormai esasperato, annuncia a questo punto rimedi drastici.

«Sono intenzionato ad installare telecamere mobili, in modo tale da poterle spostare a piacere, in tutti gli ingressi e le uscite del paese - continua -. In questo modo vogliamo controllare chi entra e chi esce dal nostro territorio».

Continua: «Nelle prossime ore mi consulterò con il prefetto di Vicenza per capire se il progetto sia realizzabile: dovrà essere un sistema che non vada a violare la privacy dei cittadini, rispettoso delle regole costituzionali».

A soli quindici giorni dagli episodi che avevano interessato le ditte Valvitalia Vitas Division di via Soastene ed Ebara di via Pacinotti, i tre



L'autofficina Dovigo. FOTO M.C.

nuovi furti ricadono ancora una volta nella stessa area del paese; una zona ristretta che costeggia l'autostrada A4.

A tal proposito, prosegue il lavoro dei carabinieri della Compagnia di Vicenza e della stazione di Brendola per tentare di risalire ai responsabili. Non è escluso che possa trattarsi, in tutti e cinque i casi, della stessa banda. Il modus operandi e l'obiettivo, infatti, sono gli stessi, con i ladri che utilizzano le finestre come vie d'accesso e dimostrano di essere interessati soprattutto a casseforti e denaro contante, tralasciando altro materiale. **M.A.C.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA. Operai col contratto di solidarietà

«La Triveneta Cavi apre in Moldova?» Il Pd va dai ministri

Antonella Fadda

Il caso Triveneta Cavi finisce sul tavolo dei ministri dello Sviluppo economico ed Economia, dopo che i parlamentari Pd Daniela Sbröllini e Federico Ginato hanno presentato un'interrogazione ai ministri Flavio Zanonato e Fabrizio Saccomanni per verificare l'attendibilità degli accordi tra l'azienda e il ministero dell'Economia moldavo: «Abbiamo chiesto se è vero che l'azienda aprirà uno stabilimento in Moldova. E quali saranno gli effetti della riorganizzazione industriale. L'azienda ha il dovere far chiarezza ai suoi dipendenti».

La Triveneta, che produce cavi di bassa e media tensione destinati al settore industriale e domestico, dà lavoro a 550 dipendenti suddivisi in 5 stabilimenti: 2 a Brendola dove c'è il quartier generale, uno a Montecchio, uno a Sarego ed uno a Tolentino in provincia di Macerata. Ben 450 sono impiegati nelle sedi vicentine. «I lavoratori si trovano ora in contratto di solidarietà, non hanno al momento garanzie sul loro futuro - proseguono Sbröllini e Ginato - , la proprietà non dà informazioni certe. In attesa di avere risposta dai ministri,

sollecitiamo l'apertura di un tavolo di confronto che coinvolga i sindaci dei Comuni, noi parlamentari e la proprietà».

A novembre, i rappresentanti sindacali di Filctem-Cgil e Femca Cisl, Massimo Andolfo e Giuseppe Rosa, hanno inviato una lettera ai primi cittadini Milena Cecchetto, Renato Ceron e Roberto Castiglion, ed ai parlamentari e consiglieri regionali vicentini, chiarendo che avevano appreso dal sito web del Ministero moldavo che l'azienda avrebbe in progetto, per il 2014, l'apertura di un'unità produttiva a Straseni ed in programma di occupare 300 dipendenti: «Quando abbiamo chiesto delucidazioni la proprietà ha smentito anche se non ha negato la possibilità, in futuro, di aprire un'attività commerciale o produttiva per aggredire i mercati dell'Est - affermano Rosa ed Andolfo -. Noi vorremmo capire quali sono le intenzioni. È un dovere, a questo punto, spiegare». Per questo le parti sociali hanno avanzato richiesta di un tavolo che coinvolga la Triveneta, che finora non ha voluto dire nulla di ufficiale neanche ai cronisti, per discutere prospettive industriali ed occupazionali. ●

BRENDOLA

Ruba il trapano alla polisportiva Denunciato

Quel trapano rubato gli costa una denuncia per furto aggravato. I carabinieri hanno indagato l'altra sera A.C., 35 anni, residente a Montebello e noto alle forze dell'ordine, sorpreso fuori dalla sede della polisportiva di Brendola con in mano una valigetta per gli attrezzi, senza poter spiegare perché andasse in giro a quell'ora con un trapano. Dai controlli si è scoperto che era stato rubato dalla sede della società di piazzetta del Donatore. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOLEDÌ, 18.12.2013

BRENDOLA

Notte di Natale prima edizione Molti gruppi coinvolti

La Pro loco con l'Associazione commercianti e l'assessorato alla cultura organizzano per domani la prima edizione di "Notte di Natale". La manifestazione, che si svolgerà con qualsiasi tempo nelle strutture del centro sociale, dalle salette al piano terra alla biblioteca, alla sala polivalente, agli impianti sportivi, avrà inizio alle 10 con l'apertura dei vari mercatini.

L'iniziativa, nata dall'entusiasmo e dalla buona volontà di una schiera di volontari, coniuga l'attività di numerose realtà brendolane: dai genitori del mercatino delle scuole dell'infanzia alle mamme dell'iniziativa "Da cuore a cuore" di Brendola insieme onlus, al Gruppo alpini Brendola che preparerà vin brulè e cioccolata calda durante tutto il pomeriggio, alla Caritas che unitamente alle scuole presenterà, alle 15, un video sulla solidarietà.

Inoltre letture animate divise in gruppi; dalle 16 clown e trucca bimbi in previsione della baby disco che partirà alle 17; senza ovviamente dimenticare l'arrivo di Babbo Natale che farà un passaggio verso le 18.30. La manifestazione sarà allietata dai canti natalizi dei ragazzi della scuola Galilei e la conclusione è prevista per le 20.30. ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ, 20.12.2013

DOMENICA, 22.12.2013

BRENDOLA. La decisione della Giunta Ceron

Niente musica e addobbi I soldi vanno alla Caritas

Niente grande albero in piazza, niente giornalino comunale di fine anno, e programma ridotto di concerti natalizi.

Sono le scelte dell'amministrazione comunale di Brendola che il sindaco Renato Ceron ha spiegato alla cittadinanza in occasione di uno degli spettacoli natalizi dei ragazzi delle scuole, in scena in questi giorni nella Sala della Comunità.

Nel fare gli auguri per le festività, il sindaco Ceron ha chiarito che la situazione economica dovuta alla crisi e le continue segnalazioni di situazioni

di disagio in paese hanno portato gli amministratori comunali alla scelta di un Natale più sobrio, devolvendo il corrispettivo per l'allestimento delle iniziative natalizie e per addobbare il paese a festa, per un ammontare di circa 5 mila euro, alla Caritas perché possa alleviare qualche situazione di emergenza e disagio di nuclei familiari del territorio.

Tradizionalmente l'albero di Natale veniva preparato davanti all'Incompiuta, tranne l'anno scorso quando è stato posizionato in piazzetta delle

Risorgive, a causa del cantiere per la sistemazione del fabbricato di via Risorgive.

Anche i concerti di Natale sono da sempre una tradizione radicata a Brendola: negli anni scorsi erano previste più serate in location diverse.

Quest'ann, invece, gli appuntamenti sono due: sabato scorso si è svolto il consueto concerto dei Musicisti, che si sono esibiti assieme alla Corale Concordia e al Coro Ges di Schio nella chiesa di Santo Stefano; mentre giovedì 26 dicembre, alle 20.30 nell'omonima chiesa, ci sarà il concerto di S. Stefano "Voci di Natale", con il coro IMT vocal project dell'istituto musicale Veneto Città di Thiene. ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDI, 27 DICEMBRE 2013

BRENDOLA. La Civica 2.0 fa i conti alla Giunta

L'aumento di spesa di energia e calore elettrizza il Consiglio

Il vicesindaco: «Siamo usciti dal Cev. Nel 2014 vedremo i risultati»

Fermento in consiglio comunale a Brendola sull'assestamento del bilancio 2013, con una discussione tra il capogruppo di minoranza Gaetano Rizzotto e il vicesindaco Bruno Beltrame.

Nel presentare la situazione, l'assessore al bilancio Guido Zilli ha sottolineato l'aumento netto di entrate nella parte corrente per 90 mila euro, derivanti anche dal recupero dell'evasione delle imposte e dall'aumento dei fondi statali e regionali. Nel contempo però, ha proseguito Zilli: «Si osserva una riduzione delle entrate previste per circa 55 mila euro». Come spiegato, frutto di maggiori spese riconducibili alle utenze, 60 mila euro, e all'accantonamento a fondi riserva e svalutazione per 85 mila euro. «È il terzo anno consecutivo a mia memoria - ha esordito Rizzotto di Brendola civica 2.0 - che si parla di risparmio. Invece, vedo 24 mila euro in più nella gestione calore e 34 mila euro in corrente elettrica. Chiedo: è un aumento di consumi o un aumento di tariffe? Ho chiesto in commissione: quanto porta l'impianto fo-

tovoltaico? Nessuna risposta. È uno schiaffo ai cittadini: terzo anno di aumenti dei consumi». «Sono andato a guardarmi tutte le bollette - ha risposto il vicesindaco Beltrame -. Entrare nel Cev si è dimostrata una mannaia: un balzo del 30% del costo dell'energia elettrica. Nell'agosto scorso ne siamo usciti per cercare nel mercato libero: nel 2014 dovremo vedere i risultati di questo passaggio». Per quanto riguarda il calore Beltrame ha spiegato: «Abbiamo un appalto. L'anno scorso ha fatto freddo fino a maggio e in più sono partite nuove lottizzazioni». «È facile dire che ci sono stati degli aumenti - è intervenuto il sindaco Renato Ceron - ma bisogna guardare cosa è stato fatto da gennaio ad oggi. Essere stati previdenti serve. Brendola è un paese felice rispetto ai comuni vicini, impossibilitati a fare previsionali perché lo Stato non dà indicazioni». «Informaremo i cittadini - ha concluso Rizzotto - usando quei media che danno tanto fastidio a qualcuno. Come Brendola civica 2.0 siamo contrari a questo bilancio». ● I.BER.

DORENICA, 29 DICEMBRE 2013

BRENDOLA. L'esposizione è aperta il sabato mattina al Centro sociale sotto la biblioteca

Abiti e giochi usati per gli asili

Iniziativa della nuova onlus "Brendola insieme" per ricavare fondi

Aperto lo spazio dedicato a "Da cuore a cuore", l'iniziativa promossa dalla neonata associazione "Brendola insieme onlus". Lo scopo del progetto è quello di raccogliere vestiti e giocattoli usati, ma in buono stato, ed esporli nella sede messa a disposizione dal Comune nel centro sociale, sotto la biblioteca. Chiunque può andare e prendere ciò che gli serve lasciando un'offerta. «I soldi che raccoglieremo - spiega Gianbattista Callegari, presidente della onlus - saranno devoluti alle scuole dell'infanzia del paese».

A Brendola le scuole dell'infanzia S.S. Angeli e Cav. Rossi, sono ospitate in due strutture con un'unica gestione che fa



Gli animatori della nuova associazione "Brendola insieme onlus". I.BER.

capo alla parrocchia. La scuola paritaria si sostiene con le rette scolastiche, con gli ormai esigui contributi regionali e statali, con l'apporto generoso di numerosi volontari e con

un sostanzioso contributo da parte del Comune. Ma i costi sono tanti e le famiglie in difficoltà aumentano.

«L'idea è nata nel direttivo dell'associazione e se ne occu-

pano direttamente due consiglieri, Lorenza Ceroni e Vera Veller Fornasa, che gestiscono il materiale e tengono aperto lo spazio ogni sabato mattina dalle 8.30 alle 12.30 - prosegue il presidente -. Sono in atto altre iniziative: ad esempio, alcune aziende contattate da noi del direttivo che hanno deciso di devolvere la cifra predisposta per i regali di Natale alle scuole dell'infanzia: i bimbi sono il nostro futuro».

«La nostra associazione - conclude Callegari - è nata principalmente per aiutare chi è in difficoltà a Brendola. Prossimamente proporremo altre iniziative in questa direzione». ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nelle foto: la cerimonia davanti al monumento dei Carabinieri e in chiesa. A lato: la presenza dell'assessore Elena Donazzan e del sindaco Renato Ceron



to di memoria, presupposto essenziale per comprendere le radici e i fondamenti della nostra civiltà.

La manifestazione è proseguita con un corteo che ha raggiunto il monumento dedicato all'Arma dei carabinieri in piazza Mercato, nel capoluogo. Qui è stata deposta una corona in memoria delle vittime del vile attentato, dopodiché sono seguiti gli interventi del generale Anibaldi e del sindaco Ceron.

Nel suo discorso, il primo cittadino ha sottolineato l'importanza di ricordare unitariamente le vittime di Nassiriya: «Noi oggi vogliamo onorare la memoria dei caduti di Nassiriya con piena unità d'intenti, sintonizzati sulla stessa lunghezza d'onda, a prescindere dai nostri convincimenti personali o politici, che possono sì essere diversi, ma in questo caso non contrapposti.(...) Dieci anni sono un tempo di bilanci, anche per la nostra comunità. In questo tempo ci siamo ritrovati molte volte per ricordare i ragazzi di Nassiriya. A nome dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza ringrazio quanti sono stati presenti alle varie cerimonie e specialmente l'A.N.C. Il maggiore tributo di vite umane l'ha pagato l'Arma dei carabinieri. Di essa si è soliti dire: "Nei secoli fedele". Il mio auspicio per Brendola è: "nei secoli riconoscente ai carabinieri e ai caduti di Nassiriya!". La cerimonia si è conclusa con l'ascolto della struggente canzone: "Eravamo in 19".

Brendola ricorda **Nassiriya**

In occasione del decimo anniversario, due toccanti cerimonie hanno commemorato i soldati e i civili caduti nell'attentato del 12 novembre 2003. Coinvolti studenti, cittadini, autorità militari e politiche, tra le quali l'assessore regionale Elena Donazzan

«**L**a manifestazione con gli alunni è stata pensata in continuità con le celebrazioni del 4 novembre, alle quali gli allievi di terza media dell'Istituto "Galilei" hanno partecipato e contribuito. Gli ideali e gli eroi che abbiamo commemorato nella "Giornata del ricordo dei caduti nelle missioni di pace internazionali" sono profondamente legati al significato dell'annuale "Festa dell'Unità nazionale e delle forze armate"» ci spiega il sindaco Renato Ceron.

Alla cerimonia scolastica hanno partecipato la dirigente Annapia De Caprio, il generale in congedo dei carabinieri Nando Romeo Anibaldi, il comandante dei carabinieri della Compagnia di Vicenza, capitano Livio Rocchi, il sottotenente Benedetto Pellegrino, il comandante della stazione dei carabinieri di Brendola, Massimiliano Battocchio, il presidente della sezione A.N.C (Associazione Nazionale Carabinieri) di Montecchio Maggiore, Renato Carrazzato e rappresentanti del locale gruppo alpini. Anche l'assessore regionale Elena Donazzan ha scelto Brendola per onorare i caduti di Nassiriya.

Agli allievi, che hanno posto domande inerenti la missione denominata "Antica Babilonia", le autorità hanno illustrato il senso e i valori democratici sottesi all'impegno dei militari italiani nelle operazioni internazionali di pace. L'assessore Donaz-

zan ha ricordato che in quella caserma, teatro della strage, c'era un pezzo d'Italia e ha sollecitato gli studenti a fare la loro parte, «mostrando rispetto per chi indossa una divisa». Alzabandiera e canto dell'Inno di Mameli hanno arricchito la cornice simbolica della celebrazione.

Il secondo momento commemorativo ha avuto luogo nel tardo pomeriggio, con una messa nella pieve di Madonna dei Prati, gremita di persone, tra le quali molti ex carabinieri, e addobbata di gagliardetti delle associazioni militari. Durante l'omelia, il parroco don Agostino Bruttomesso si è soffermato in modo particolare sul concet-





Tutti i numeri della Fidas

Il successo di una serie di iniziative conferma la bontà delle scelte operate dai donatori di sangue di Brendola, al fine di promuovere la solidarietà

Un autunno da record quello che si è appena concluso per il gruppo Fidas. A dirlo sono i numeri e il tenore dell'ambito specifico dell'associazione per estendersi in vari settori della solidarietà e dell'educazione civica. Ai primi di ottobre, in collaborazione con la Cassa Rurale di Brendola e il gruppo "Cav. Pietro Trevisan" di Montecchia Maggiore, la compagine brendolana ha donato un defibrillatore al Centro sangue dell'Ulss 5. L'annuale

pranzo sociale, che si è svolto domenica 3 novembre, ha registrato una straordinaria partecipazione. Tra donatori e simpatizzanti e commensali hanno raggiunto la considerevole cifra di 372 persone. La festa è stata l'occasione per premiare i donatori che si sono distinti per il numero di donazioni.

Particolarmente meritevoli sono risultati Francesco Muraro e Silvano Gaiga con oltre 100 prelievi, per non dire di Gianluigi Gennari che ha superato quota 200.

Domenica 10 novembre ha avuto luogo la giornata per il reclutamento di nuovi donatori, contestualmente all'uscita dell'autoemoteca, presso il Centro sociale del capoluogo. Cinquantadue gli aspiranti donatori che si sono presentati per l'esame d'idoneità, tra i quali molti giovani. Da anni, la campagna promossa dal gruppo per incrementare gli iscritti si avvale della collaborazione delle scuole di Brendola, attraverso incontri che illustrano l'importanza e il valore della donazione di sangue. Nel contesto di tale promozione, i ragazzi ascoltano anche la testimonianza di alcuni trapiantati, per riflettere sulla valenza del dono degli organi. A tale riguardo, la giornata dedicata al reclutamento ha offerto la possibilità di aderire anche all'Admo e all'Aido.

Attualmente la Fidas conta 523 iscritti attivi e le sacche donate fino ad ottobre di quest'anno sono 765. Numeri importanti, che attestano la sensibilità dei brendolani verso una pratica che fa bene a tutti, in primo luogo a chi dona. «Ringrazio il direttivo per l'impegno profuso nell'organizzare le varie attività e il personale sanitario dell'autoemoteca» dichiara il presidente Armando Zaltron. La crescita del gruppo è costante, come pure la partecipazione dei soci alle iniziative proposte: sintomi che certificano l'ottimo stato di salute della Fidas di Brendola.

Battesimo musicale per il palazzetto

Successo di pubblico per il concerto "Carmina Burana" di Carl Orff, che si è svolto lunedì 11 novembre a Brendola. Un'occasione per testare l'acustica della nuova struttura sportiva. «Quando il Coro de I Musici di Santa Cecilia di Verona e l'Orchestra di Fiati della Provincia di Vicenza ci hanno chiesto di svolgere le prove generali a Brendola, eravamo al contempo felici e preoccupati. Contenti dell'opportunità di offrire alla cittadinanza una manifestazione di grande spessore artistico, preoccupati perché si trattava della prima esibizione musicale in questo luogo, teatro di eventi sportivi. Oggi pomeriggio, ascoltando le prove, i dubbi sono rientrati. Ringrazio il coro e l'orchestra per averci dato l'opportunità di godere gratuitamente di questo momento culturale». Con queste parole l'assessore alla cultura Barbara Tamiozzo ha introdotto la serata, che ha visto la partecipazione di oltre 300 persone, provenienti da Brendola e dai



comuni limitrofi. Il concerto proposto fa parte della 14ª edizione della Stagione Cecilianiana. Unitamente alle compagini canora e strumentale, dirette da Dorino Signorini, si sono esibiti i solisti Lara Matteini, Cosimo d'Adamo e Nico Mamone. L'opera "Carmina Burana" è una cantata scenica profana, musicata dal compositore tedesco Carl Orff a metà degli anni '30, sulla base di alcuni testi poetici contenuti in un

manoscritto del XIII secolo, ritrovati in un monastero della Baviera.

I componenti inneggiano alla gioia di vivere, al buon cibo, al vino, all'amore sensuale, all'inesorabilità dello scorrere del tempo. L'esame acustico è stato superato: benché il palazzetto non sia paragonabile ad un teatro, il suo utilizzo risulta idoneo per determinate manifestazioni culturali e musicali.



Da sin Mirella Pertile, Giulio Cicolin e l'assessore Silvano Vignaga

Il circolo tennis di Brendola affonda la sua origine negli anni settanta. «Il primo nucleo organizzato di appassionati si è costituito nel 1978 - ci racconta la coordinatrice Mirella Pertile -. Dopo una fase iniziale molto florida, alla fine degli anni '90 la pratica di questo sport ha conosciuto un periodo di crisi, in sintonia con quanto accadeva anche a livello nazionale. Da un po' di tempo questa disciplina è in ripresa, soprattutto tra i giovani». Il gruppo tennis costituisce una sezione specifica della Polisportiva Brendola ed è gestito da volontari. Attualmente conta oltre 112 soci iscritti adulti, in maggior parte brendolani. Inoltre, quarantacinque ragazzi in età scolare frequentano i corsi promossi dal club, attraverso lezioni tenute da docenti riconosciuti dalla federazione. L'accesso al campo da tennis è possibile ogni giorno dalle ore 8.00 alle 24.00, con un sistema di prenotazione, ad un costo ridotto per i soci e particolarmente favorevole per i residenti. Da tempo il gruppo rivendicava una nuova



Esterno del campo coperto

Domenica 10 novembre è stata inaugurata la nuova copertura pressostatica di uno dei campi da tennis. Un'opportunità di sviluppo per uno sport che sta conquistando nuovi adepti

copertura, in sostituzione di quella preesistente, ormai obsoleta. «Appena insediati, l'installazione della struttura è stata una delle prime questioni che abbiamo voluto affrontare - ha dichiarato l'assessore ai lavori pubblici Silvano Vignaga, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale -. Sempre più l'apporto del volontariato è essenziale per realizzare molti progetti, anche in considerazione delle risorse limitate. Il risultato di oggi mostra che la sinergia tra pubblico e privato, Comune e associazioni, consente risultati altrimenti impossibili. Sono qui a ringraziare la Polisportiva Brendola e il presidente Giulio Cicolin, il direttivo della sezione tennis e i

privati che hanno contribuito al finanziamento dell'opera. Un grazie particolare voglio indirizzarlo alla coordinatrice, e anima del gruppo, Mirella Pertile, per la tenacia con la quale quotidianamente promuove questo sport nel nostro paese e cura gli impianti». Fondamentale per coprire le spese del pallone pressostatico è stato il sostegno dell'azienda brendolana Volcar Spa. Domenica pomeriggio, successivamente al taglio del nastro, si sono esibiti alcuni allievi della scuola-tennis, dopo dei quali è seguito un torneo. La nuova copertura costituisce un'ulteriore opportunità di sviluppo per il tennis a Brendola, uno sport adatto a tutte le età e a tutte le tasche! **D.S.**

Cantemus Vitam un coro di veri amici

Vediamo su Facebook il manifesto di un concerto corale, il titolo, dato il periodo difficile per tutti, ci colpisce "...Ora è tempo di gioia!" e andiamo a conoscere il coro "Cantemus Vitam". «Il coro - ricordano il direttore Enzo Vivian ed il presidente Giorgio Rigon - è nato nel 2005, inizialmente si trattava di un gruppo di genitori degli alunni ed ex alunni della scuola per l'infanzia "Don Giarolo" di Montebello. Agli inizi l'impegno era saltuario, incentrato principalmente nell'animazione delle feste organizzate dalla scuola. La piacevole constatazione che col tempo aumentava l'entusiasmo e l'affiatamento ci ha dato lo stimolo per approfondire la conoscenza di questa nobile arte, trasformando quella che poteva essere solo un'esperienza passeggera in una passione entusiasmante».

Ora il gruppo misto, con maggioranza femminile, è ricco di 25 elementi, tra cui una solida base formata da 15 dei fondatori cui si sono aggiunti altri nel corso degli anni. «Ma il bello è l'amicizia che si è creata anche fuori dalla sala prove - afferma Giorgio Rigon - infatti ci troviamo spesso ad organizzare cene o gite che



coinvolgono tutte le nostre famiglie, sperando che questa positività sia di buon esempio anche per i nostri ragazzi». «Di certo non ci siamo prefissati ambizioni di carriera, comunque le scelte artistiche - precisa il M° Vivian - che hanno costituito il repertorio sino ad oggi, sono in buona parte dovute alla ricerca di offrire alternative nel panorama musicale della nostra zona ed hanno quindi visto il coro spaziare tra vari generi musicali, dal canto liturgico (animiamo la Messa in parrocchia una volta al mese) al popolare, dallo Spiritual alle colonne sonore Disney e ai canti etnici. L'importante è far passare l'emozione cercando di rendere il brano il più aderente possibile a quello che voleva l'autore, grazie anche alla collaborazione di musicisti come Andrea Faedo alla chitarra e Fiorella Mauro alle tastiere». **S.Z.**